

Processo Onofri

Ascoltati due reggiani alla terza udienza del processo ai rapitori del bimbo sequestrato il 2 marzo del 2006

«Così ho incastrato l'assassino di Tommy»

La testimonianza della barista di Ramiseto che ha fatto arrestare Alessi

Le dichiarazioni della donna fondamentali per le indagini

Si è svolta ieri a Parma la terza udienza del processo ai rapitori di Tommaso Onofri, il bimbo sequestrato il 2 marzo del 2006 a Casalbaroncolo. Due i testimoni reggiani che hanno depresso in aula.

Di fronte alla Corte d'assise presieduta dal giudice Eleonora Fiengo ha parlato il capo della squadra mobile Nicola Vitale, uno dei primi ad intervenire sul luogo del rapimento e altri testi, tra cui la barista Elena Costi, originaria di Ramiseto, che ha fornito una importante testimonianza all'epoca del rapimento. In aula c'era Antonella Conserva, ma era assente Mario Alessi, l'imputato principale del processo. Presenti anche i genitori del bimbo ucciso, Paolo e Paola Onofri.

Fu la barista titolare del bar Sagittario di Casaltone a smontare nel corso delle indagini l'alibi di Mario Alessi, che abitualmente frequentava quel locale, e ieri è stata la stessa donna a portare nel corso del processo per il rapimento di Tommaso Onofri una delle prove più interessanti.

Di fronte alla Corte d'assise presieduta dal giudice Eleonora Fiengo, la barista Elena Costi ha esibito la fotocopia di una matrice di uno scontrino staccato il pomeriggio del primo marzo 2006, il giorno precedente al rapimento di Tommaso. Lo scontrino fiscale fu rilasciato a Mario Alessi e Antonella Conserva. La Costi ha raccontato che Antonella Conserva, discutendo, le fece notare che la ricevuta fiscale se-



Tommaso Onofri

gnava un orario diverso rispetto a quello dell'orologio del bar. «Un particolare di cui ero a conoscenza, ma che mai nessun cliente prima di allora mi aveva fatto

notare», ha detto alla Corte la barista. L'ipotesi dell'accusa, anche se non esplicitata ancora in giudizio, è che i due si stessero preconstituendo un alibi perché il



I genitori del piccolo Tommy in tribunale

bar Sagittario di Casaltone, secondo la ricostruzione della Dda di Bologna, era il luogo fissato da Mario Alessi e Antonella Conserva per l'appuntamento successivo al sequestro del piccolo Tommaso che sarebbe avvenuto il giorno dopo. Secondo l'accusa i

due si sarebbero fatti vedere il giorno prima anche perché rimanesse impressa la loro presenza per il giorno successivo.

Il manovale siciliano di 44 an-

ni, indagato per il rapimento e l'uccisione del bimbo di 17 mesi, aveva poi raccontato agli inquirenti che la sera del sequestro era andato al bar Sagittario di Casaltone. La barista invece aveva confutato la

dichiarazione di Alessi, contribuendo con la sua testimonianza al prosieguo dell'inchiesta. Tra le altre cose la Costi ha implicitamente confermato che la sera del sequestro, 2 marzo 2006 tra le ore 19.30 e 20.15, Mario Alessi

Il libro

C'erano anche i genitori di Tommaso, Paolo Onofri e Paola Pellinghelli, alla presentazione del libro "Il piccolo Tommy", che racconta attraverso gli atti dell'inchiesta la vicenda del bimbo di 17 mesi rapito e ucciso la sera del 2 marzo 2006. Il libro è stato presentato pochi minuti dopo la chiusura dell'udienza di Corte d'Assise. Ne è autore l'avvocato Stefano Catellani. Per portare a termine il libro (edito da Batei) sono state utilizzate le 40 mila pagine di atti di cui si compone l'inchiesta.

si non si è presentato presso il bar di Casaltone.

Il processo è stato aggiornato a lunedì prossimo, quando in aula sarà raccolta la testimonianza, tra le altre, di due prostitute nigeriane che esercitavano lungo via del Traglione, nei pressi del luogo dove Tommaso è stato ucciso.

L'ispettore Ledis Fontana

**La missione:
«Ero il tramite
tra la famiglia
Onofri e gli
inquirenti...»**

«Gli Onofri è a me che chiedevano conforto, a me chiedevano ragguagli a proposito delle novità nelle indagini. Non è stato facile». L'ispettore capo Ledis Fontana, reggiano da 8 anni in servizio nella squadra mobile di Parma, è stato il quarto testimone ascoltato ieri mattina nelle aule del tribunale. Ha seguito fin dall'inizio le indagini relative al sequestro del piccolo Tommaso con il ruolo di tramite tra la famiglia e gli inquirenti. Fontana fu tra i primi ad arrivare all'abitazione di Casalbaroncolo la sera del 2 marzo.

Le numerose telefonate che Fontana scambiava con gli Onofri venivano intercettate per poi diventare informative nel

caso fossero emersi dettagli importanti ai fini investigativi. È con Fontana che Paola Pellinghelli ha parlato del riconoscimento delle gambe di Mario Alessi: «Era sotto shock. In un momento, vedendo in procura Alessi, si è resa conto che quell'andatura, quelle gambe, erano del tutto simili a quelle di uno dei due uomini che si erano introdotti in casa sua la sera del 2 marzo».

Ledis Fontana in aula ha raccontato anche di un'altra telefonata, datata 3 aprile, tra Paola Pellinghelli e la sorella Patrizia: «Paola stava raccontando di un episodio avvenuto quando Antonella Conserva si trovava a casa sua. Tommaso stava facendo un po' di capricci

perché non si sentiva bene e la moglie di Alessi aveva adottato un atteggiamento troppo severo nei confronti di un bambino malato, arrivando ad apostrofare che "lo avrebbe sistemato lei se lo avesse tenuto per un mese».

Un periodo, quello tra il sequestro ed il rinvenimento del cadavere del bimbo, zeppo di momenti tutt'altro che facili: «Le difficoltà maggiori le ho incontrate dopo il ritrovamento del cane. Avevo detto agli Onofri che se i sequestratori avevano avuto pietà di un animale non potevano non averla avuta di una bambino. Ma purtroppo non è stato così».



COLLEZIONE ACCESSORI 2007.

Scopri i nuovi Accessori Originali MINI. Una collezione ricchissima per personalizzare la tua MINI come vuoi. Che ne dici di un tetto così? O forse preferisci una maniglia a scacchi? Un navigatore satellitare per non perderti un weekend? O i faretto aggiuntivi per accendere le tue serate? Vieni a trovarci, mostreremo a te e alla tua MINI l'intera collezione.



Concessionaria MINI

REGGIO MOTORI - Via F.lli Cervi, 91 - REGGIO EMILIA - Tel. 0522 385611